

Sommari

Olivier Zeller

Paesaggi urbani: le insegne a Lione (XVI--XVIII secolo)

L'articolo condensa i risultati dell'analisi di un database che prende in considerazione 1.584 insegne lionesi dal XVI al XVIII secolo. Dopo aver specificato le condizioni normative per l'installazione delle insegne, lo studio esamina la diversità materiale, la distribuzione tematica, la gerarchia dei colori. I principali risultati sono lo stretto rapporto tra la densità delle installazioni e la geografia sociale della città – le insegne si concentrano nei quartieri ricettivi e commerciali per diventare più rare nei quartieri popolari – l'importanza numerica dei temi religiosi, zoomorfi e politici, la specificità delle rappresentazioni delle insegne periferiche. Soprattutto, l'evoluzione delle pratiche e delle normative portò a una profonda modificazione del paesaggio urbano.

Paesaggio urbano
Lione
Geografica sociale
Insegne
Età moderna

Sofia Gullino

I luoghi del pane: mulini, magazzini, forni e stapole nel tessuto urbano della Genova d'età moderna

L'articolo analizza il ruolo delle strutture annonarie nella Genova d'età moderna, mettendo in luce il legame tra politiche di approvvigionamento e sviluppo urbano. L'istituzione del Magistrato dell'Abbondanza nel 1564, incaricato della gestione delle scorte cerealicole, e le successive trasformazioni nella logistica dell'approvvigionamento influenzarono la distribuzione e l'organizzazione degli spazi urbani. Attraverso lo studio della localizzazione di mulini, magazzini pubblici, forni e stapole, la ricerca evidenzia come le strategie annonarie abbiano modellato il profilo urbano della città e come le trasformazioni spaziali riflettano i tentativi – talvolta inefficaci – delle istituzioni genovesi di adattarsi alle sfide dell'approvvigionamento. L'analisi fornisce una

chieve di lettura delle connessioni tra gestione delle scorte, politiche annonarie e trasformazioni urbane, contribuendo alla comprensione dell'evoluzione economica e sociale della Genova preindustriale.

Annona
Genova
Sviluppo urbano
Cereali
Magazzini

Lucina Napoleone

Genova in trasformazione: demolizione conservazione del tessuto urbano storico tra XIX e XX secolo

Tra la seconda metà del XIX secolo e la Seconda Guerra mondiale Genova è interessata da molte trasformazioni che modificarono profondamente la configurazione della città storica. Contro tali episodi di singole demolizioni, sventramenti e veri e propri sbancamenti di parti della città storica in un primo tempo si levarono proteste senza alcun risultato. Se i primi casi portarono solo al salvataggio di alcuni frammenti di affreschi o di decorazione architettonica, con il tempo si passò al salvataggio di parti di edifici per giungere negli anni Trenta del XX secolo alla rivendicazione del centro della città come zona archeologica da conservare. L'articolo ripercorre alcune vicende emblematiche per ricostruire tale processo di presa di coscienza dell'importanza e del valore storico del tessuto urbano.

Genova
Trasformazione urbana
Conservazione
Storia urbana

Federico Meneghini Sassoli, Leandro Stacchini

Decostruzione e ricostruzione urbana. Un secolo di ferrovie genovesi (1853 - 1953)

La ferrovia genovese e il suo porto hanno plasmato la città, cambiandone l'aspetto, il ruolo e la rilevanza nazionale e internazionale. In questo processo la città si è trovata a essere un vero e proprio laboratorio di nuovi mezzi. È da notare la scarsità di studi di questo tipo, soprattutto per quanto riguarda i casi italiani, spesso datati e privi di un approccio storiografico, orientandosi piuttosto verso narrazioni amatoriali e basate sulla memoria. La metodologia scelta cerca di amalgamare la tradizionale ricerca statistica sui ricavi e sulle merci trasportate con considerazioni urbanistiche, fornendo un primo bilancio di un secolo segnato dalla costruzione, dalla sperimentazione e dalla ricostruzione della ferrovia.

Storia dei trasporti
Genova
Storia urbana
Innovazioni
Intermodalità
Storia ferroviaria

Federico Gestri

Radici contro frane. Il dibattito su bosco e dissesto idrogeologico nella storiografia italiana tra XX e XXI secolo

Dai pionieristici studi di Emilio Sereni alle moderne indagini GIS, il rapporto tra bosco e dissesto idrogeologico continua a suscitare un acceso dibattito. L'articolo cerca di ricostruirne le direttive principali, integrando le considerazioni di storici e geografi italiani con alcuni spunti di riflessione provenienti da scienze geologiche, idrauliche e forestali. Attraverso un approccio diacronico è stata elaborata una rassegna storiografica che affronta significative tematiche di riflessione: l'efficacia dei sistemi agro-silvo-pastorali nel contenimento di frane e alluvioni, l'impatto del «regime forestale» nel depauperamento del patrimonio boschivo tra XVIII e XIX secolo, il dibattito storico tra “conservazionisti” e “produttivisti”. In primo luogo, si analizzano i contributi più significativi che la ricerca storico-geografica ha prodotto sul tema tra gli anni Sessanta e Ottanta. Secondariamente, vengono esposte le riflessioni di una nuova generazione di studiosi che si sono confrontati con l'approccio ecologico dell'*Environmental History*. Infine, sono prese in esame alcune delle ricerche più innovative che hanno coniugato fonti e metodi della storiografia “tradizionale” con l'avvento delle tecnologie digitali, a cominciare dai GIS. L'articolo dimostra come la questione bosco-dissesto resti tuttora fonte di discussione, contrapponendo coloro che guardano positivamente al governo del territorio, a chi sostiene invece il concetto di rinaturalizzazione forestale.

Bosco
Foresta
Dissesto idrogeologico
Storia ambientale
Geografia
GIS

Vito Saracino

Napoli: storie, luoghi e personaggi di una complessa città del cinema

In questo articolo si delinea un'analisi geospaziale dell'area di Napoli capace di ripercorrere gli aspetti storici e sociologici che intrecciano da più di un secolo la cinematografia e la realtà partenopea. Napoli è fin dalle fasi prodromiche della settima arte un set a cielo aperto, scelto dalle produzioni locali, nazionali e internazionali. La città partenopea non si è mai accontentata di apparire come una semplice *location*, ma con il passare del tempo, si consolida sempre più come personaggio complesso capace di influenzare la narrazione. L'articolo si pone l'obiettivo di analizzare in maniera dettagliata le fasi della storia del cinema per comprendere come a Napoli si sia riusciti, nel corso del tempo, a creare, consolidare e preservare una realtà cinematografica autonoma e originale. Si parte dalla ricostruzione delle vicende che hanno portato alla creazione al Vomero di una prima cittadella del cinema, sede di diverse sale cinematografiche e di case di produzione note anche all'estero per la loro maestria e per i temi cari ai migranti. In seguito, si descrive come la realtà partenopea riusci a resistere all'oscuro-fascista, diventando la culla di quello che fu il neorealismo. Negli anni Settanta e Ottanta emergono diversi filoni dal melodramma, ai poliziotteschi oltre alle commedie capaci di offrire una visione della città capace di andare oltre gli stereotipi.

Le ultime produzioni mostrano una realtà sempre più complessa e articolata capace di andare oltre al racconto classico di un centro folclorico e di una periferia cupa.

Mezzogiorno
Storia del cinema
Analisi geospaziale
Storia sociale
Storia culturale

Anna Maria Colavitti, Olga Grao Gil, Alessio Floris, Sergio Serra
Evoluzione urbana di due città portuali del Mediterraneo: un confronto critico tra le città-porto di Cagliari (Italia) e Alicante (Spagna)

Le città mediterranee di Cagliari (Italia) e Alicante (Spagna) sono insediamenti storici con una lunga tradizione portuale e condividono molte caratteristiche culturali, economiche, sociali e urbanistiche. I sistemi portuali sono al centro degli interessi e delle strategie politiche, dello sviluppo tecnologico, dei flussi migratori, della circolazione di merci e persone e sono fortemente influenzati dalle trasformazioni del mercato. Tutti questi fattori comportano mutamenti nella morfologia delle città portuali e delle aree circostanti, che sono dinamiche, cosmopolite e aperte al cambiamento per loro stessa natura. L'articolo mira a identificare le caratteristiche urbane comuni, sia storiche che contemporanee, attraverso uno studio comparativo dell'evoluzione urbana delle due città nel corso dei secoli. Basato su un'analisi della documentazione cartografica, iconografica e testuale, l'articolo rivela interessanti approfondimenti sull'attuale morfologia urbana di queste città e sul loro approccio ai progetti urbani in rapporto con il mare.

Città portuali
Lungomare
Mediterraneo
Cagliari
Alicante